



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA - 2015 - 0009867 del 14/04/2015

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Edison S.p.A.
Centrale di Candela (FG)
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
asee@pec.edison.it

e p.c. ISPRA
Via Vitaliano Brancati 48
00144 Roma
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
armando.brath@unibo.it
roberta.nigro@isprambiente.it

**OGGETTO: Trasmissione Parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA
presentata dalla Società EDISON S.p.A. Centrale termoelettrica di
Candela (FG) - Procedimento di modifica ID 152/595.**

In merito alla domanda di modifica presentata dalla società ENEL Produzione S.p.A., al decreto AIA rilasciato per l'impianto in argomento il 07/06/2011, con provvedimento n. DVA-DEC-2011-0000301, relativa all'installazione di un impianto di fitodepurazione per il trattamento dei reflui civili attualmente smaltiti come rifiuto, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 26 marzo 2015, prot. n. CIPPC-00-2015-0000665.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

Renato Grimaldi

All.: CIPPC-00-2015-0000665 del 26/03/2015.

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: m.antonio@minambiente.it tel. 06/57225924
DVA-4RI-AIA-17_2015-0119.DGC



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
E.prot DVA - 2015 - 0008543 del 27/03/2015

IPPCC-00-2015-0000665

del 26/03/2015

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.

Prof. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da
Edison S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Candela (FG) - Procedimento di modifica
ID 152/595

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

All. c.s.





Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

PARERE ISTRUTTORIO

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, U.prot DVA-DEC-2011-0000301 del 07/06/2011, per modifica non sostanziale.

(ID 152/595)

Gestore	Edison S.p.A.
Località	Candela (FG)
Gruppo Istruttore	Ing. Giovanni Anselmo - referente
	Dott. Stefano Castiglione
	Ing. Marco Antonio Di Giovanni
	Ing. Pierfrancesco Palmisano – Regione Puglia
	Dott. Giovanni D'Attoli – Provincia di Foggia
	Sindaco Nicola Gatta – Comune di Candela



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

INDICE

1. Definizioni	3
2. Introduzione	6
2.1. Atti presupposti.....	6
2.2. Atti normativi.....	6
2.3. Attività istruttorie	7
3. Identificazione dell'impianto.....	7
4. Proposta di modifica del Gestore	8
4.1. Premesse.....	8
4.2. Descrizione della proposta	8
5. Considerazioni del Gruppo Istruttore	11
6. Prescrizioni	11



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

1. Definizioni

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione Valutazioni Ambientali.
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e ss.mm.ii., dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, delle attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8- <i>bis</i> del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..
Gestore	Edison S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera <i>r-bis</i> del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda, D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera <i>i-quater</i> del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., come modificato dal D.Lgs n. 46/2014).
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera <i>i-ter</i> del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.).



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, comma 1, lettera <i>l-bis</i>, del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso (art. 5, c. 1, lettera <i>l-ter</i> del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, comma 1, lettera <i>l-ter.1</i> del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, comma 1, lettera <i>l-ter.2</i> del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Relazione di riferimento	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, comma 1, lettera v-bis, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come introdotto dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater comma 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e del decreto citato all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
---	--

2. Introduzione

2.1. Atti presupposti

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare numero GAB/DEC/033/2012 del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;

vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, protocollo CIPPC-00_2012-000274 del 24/04/2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società EDISON S.p.A., sito nel Comune di Candela (FG), al Gruppo Istruttore così costituito:

- Giovanni Anselmo (Referente);
- Stefano Castiglione,
- Marco Antonio Di Giovanni;

preso atto che sono stati nominati i seguenti Rappresentanti regionali, provinciali e comunali:

- Pierfrancesco Palmisano - Regione Puglia,
- Giovanni D'Attoli - Provincia di Foggia,
- Nicola Gatta - Comune di Candela;

preso atto che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i tecnologi dell'ISPRA:

- Fiorenzo Fumanti.

2.2. Atti normativi

Visto il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, U.prot DVA-DEC-2011-0000301 del 07/06/2011;



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e sue successive modifiche e integrazioni e, in particolare

- il Decreto Legislativo 28 Giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152),
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n.46 (Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento));

considerati i BREF comunitari e, in particolare

- *Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants* - Luglio 2006.

2.3. Attività istruttorie

Preso atto della nota di avvio del procedimento di modifica non sostanziale, U.prot DVA-2013-00019481 del 23/08/2013, inviata dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione IPPC,

esaminata la nota tecnica del Gestore relativa a richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA, avente protocollo ASEE/Get3-PU-1472, acquisita dal MATTM con protocollo E.prot DVA-2013-0017234 del 23/07/2013,

visto il crono-programma del Gestore, ASEE/Get3-PU-1712 del 09/09/2013, agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2013-0001661 del 10/09/2013,

visti i contenuti della *Guida tecnica per la progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue urbane*, ISPRA 81/2012,

esaminati i contenuti della Relazione Istruttoria, CIPPC-00_2014-0001954 del 20/11/2014,

vista la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 10/03/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC-00_2015-0000526 del 10/03/2015 e la conseguente approvazione del GI,

visti i contenuti e le disposizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011.

3. Identificazione dell'impianto

Ragione sociale	Centrale Termoelettrica di Candela
Sede legale	Edison S.p.A. – Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano (MI)
Sede operativa	SP 102, Deliceto-Gavitello km 7,5 - 71024 Candela (FG) Recapiti telefonici: 0885 650321 (telefono), 0885 650341 (fax)



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

	E-mail: giuseppe.cariello@edison.it
Tipo di impianto	Esistente – Aggiornamento
Attività e Codice IPPC	Codice IPPC: 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW _T
Classificazione NACE (Rev. 2)	Codice 35.11: Produzione di energia elettrica Codice 35.3: Fornitura di vapore e aria condizionata
Classificazione NOSE-P	Codice 101.01: Processi di combustione > 300 MW Codice 101.04: Combustione in Turbine a Gas
Gestore	Vincent Spinelli Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano (MI) Telefono 02 62227068, Fax 02 62228195 vincent.spinelli@edison.it
Referente	Mauro Dozio Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano (MI) telefono 02-62227968, fax 02-62228195 mauro.dozio@edison.it
Rappresentante legale	Bruno Lescoeur Foro Buonaparte 31, 20121 Milano
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Sistema di gestione ambientale	Certificazione EMAS, scadenza 07.06.2015 Certificazione ISO 14001:2004, scadenza 22.07.2015 Certificazione BS OHSAS 18001:2007, scadenza 22.07.2015

4. Proposta di modifica del Gestore

4.1. Premesse

Il Gestore, con nota ASEE/Get3-PU-1472 del 16/07/2013, agli atti del MATTM con E.prot DVA-2013-0017234 del 23/07/2013, ha presentato all'Autorità Competente istanza di modifica non sostanziale inerente l'istallazione di un impianto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale (SFS-h) per il trattamento dei reflui civili attualmente smaltiti come rifiuto.

4.2. Descrizione della proposta

La Centrale, realizzata negli anni 2004-2005, occupa 21 unità di personale tra tecnici e amministrativi con turni giornalieri di 13 unità.

Il consuntivo degli scarichi provenienti dai servizi igienici, relativamente agli anni 2011 e 2012, è il seguente:

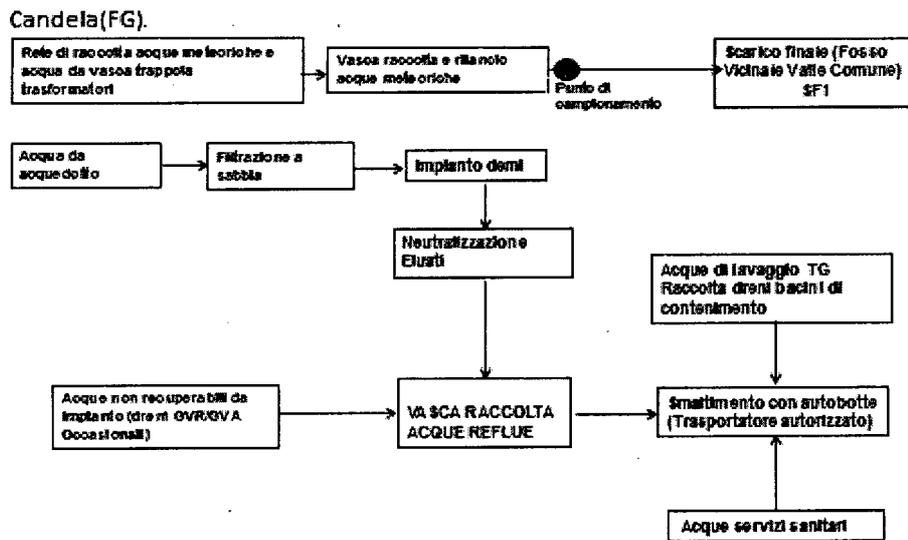


Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

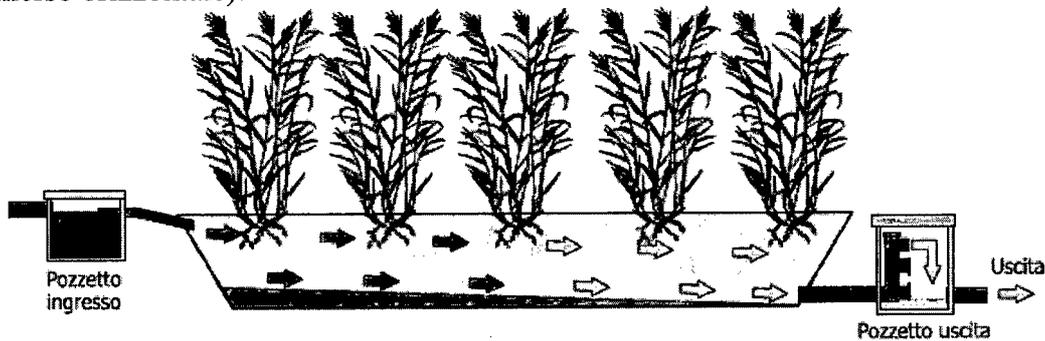
Anno	Reflui prodotti [t/anno]
2011	98
2012	95

Attualmente tali scarichi confluiscono in due impianti a ossidazione biologica denominati A1 e C2, interni alla Centrale, e successivamente inviati come rifiuto, mediante autobotte, ad impianti di trattamento autorizzati secondo il seguente schema:

SCHEMA A BLOCCHI DELLA RETE FOGNARIA ATTUALE



La modifica proposta consiste nell'istallazione di un impianto di fitodepurazione del tipo SFS-h (a flusso sommerso orizzontale):



Schema sistema a flusso sommerso orizzontale

Tale sistema, così come riportato nella documentazione trasmessa dal Gestore, consentirà:

- l'eliminazione del trasporto dei liquami (scarichi civili dai servizi igienici) con autobotte;

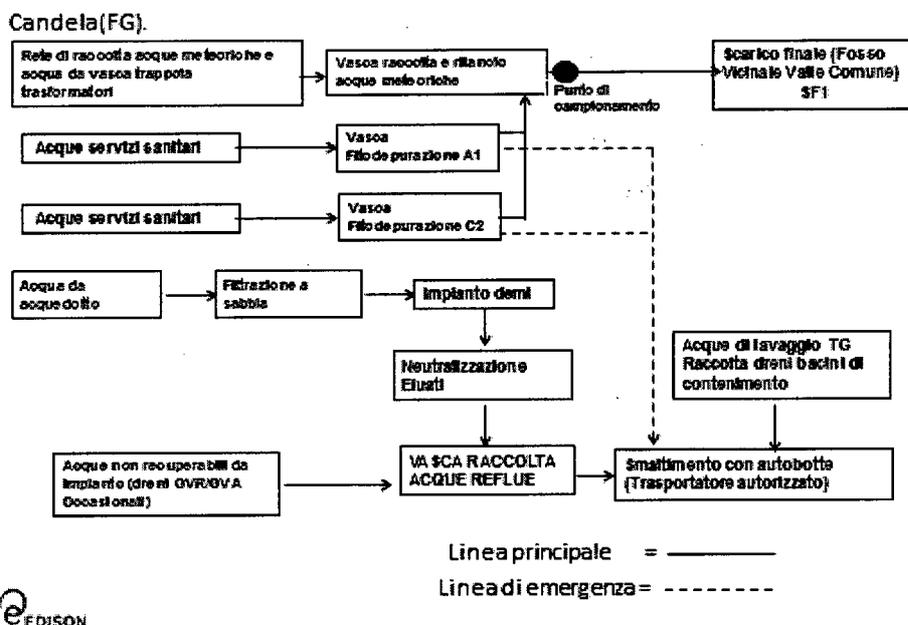


Commissione Istruttoria IPPC Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

- l'eliminazione del trattamento dei liquami presso impianti di trattamento autorizzati;
- l'eliminazione delle operazioni di manutenzione e di verifica d'integrità delle vasche di stoccaggio;
- l'eliminazione delle operazioni di gestione come rifiuto degli scarichi civili dei servizi igienici.

L'impianto garantirà un abbattimento del carico organico pari a circa l'85% e il flusso idrico in uscita sarà inviato verso lo scarico finale SF1 (Fosso Vicinale Valle Comune), previo passaggio per la vasca di raccolta e rilancio acque meteoriche (posta a monte del punto di campionamento), così come indicato nel seguente schema:

SCHEMA A BLOCCHI DELLA RETE FOGNARIA FUTURA



Lo schema indica che è prevista la realizzazione di due vasche di fitodepurazione, Imp. A-1 (in area uffici) ed Imp. C-2 (in area imprese).

Per la realizzazione delle due vasche sarà fatto uso di "Elofite" specie autoctone o spontanee, preferibilmente reperite nell'area d'intervento, in modo tale da garantire un ottimo radicamento, reperibilità nei vivai della zona e ottime caratteristiche paesaggistiche e decorative.

Per quanto attiene le fasi realizzative dell'impianto, in riscontro della nota DVA-2013-0019481 del 23/08/2013, il Gestore, con nota ASEE/Get3-PU-1712 del 09/09/2013 (agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2013-0001661 del 10/09/2013), ha inviato il relativo crono-programma all'Autorità Competente.

Il Gestore, nell'ambito della documentazione presentata, cita, altresì, quali riferimenti di legge il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque (CITAI) del 04/02/1977 e successivi R.R. n.4/1989 e R.R. n.3/1988, la D.G.R. n.25 del 01/02/2006 e la D.G.R. n.1441 del 04/08/2009. In particolare, la Delibera CITAI del 1977 e le D.G.R. n.1441 e n.25 sopra citate prevedono, per la categoria d'impianto in oggetto (impianto di depurazione



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

naturale per scarichi di liquami associati a non più di 50 abitanti equivalenti AE) il rispetto di requisiti quali la progettazione dell'opera da parte di un tecnico abilitato, un corretto stato di conservazione dell'impianto, l'adeguata manutenzione, l'esecuzione del piano di campionamento e la trasmissione dei dati rilevati ai vari livelli istituzionali.

Quali riferimenti tecnici sono stati citati: *Guida tecnica per la progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue urbane*, ISPRA 81/2012; *Linee guida per la progettazione e gestione di zone umide artificiali per la depurazione dei reflui civili*, ARPAT-APAT, luglio 2005.

5. Considerazioni del Gruppo Istruttore

Il Gruppo Istruttore, sulla base di quanto sopra descritto, visti i contenuti e le disposizioni di cui alle parti terza e quarta del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che prevedono, rispettivamente, la riduzione dei quantitativi di rifiuti da avviare allo smaltimento, compresa la limitazione della loro movimentazione e, in generale, l'incentivazione all'utilizzo di tecniche di depurazione naturale come la fitodepurazione dei reflui di origine domestica, considerate, altresì, le risultanze della relazione istruttoria, ritiene *non sostanziale* la modifica progettata (ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) purché siano rispettate le prescrizioni definite al seguente Capitolo 6.

Il Gruppo Istruttore ritiene, altresì, che la tecnica di depurazione naturale proposta possa garantire una buona resa depurativa e una riduzione dell'impatto attuale nel rispetto delle condizioni di seguito prescritte.

Il Gruppo Istruttore, visto il crono programma, riscontra che, dal momento della piantumazione, occorre circa un anno per il raggiungimento del 100% della capacità di trattamento come da progetto (messa a regime). Tale intervallo di tempo sarà indicato di seguito come fase transitoria.

Il Gruppo Istruttore ritiene, inoltre, congrua la tariffa istruttoria di 2.000 euro versata ai sensi del D.M. 24/04/2008.

Il presente parere integra e aggiorna quanto già disposto dalla vigente AIA, U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011.

6. Prescrizioni

Il presente Capitolo riporta la serie di prescrizioni definite in base ai contenuti dei precedenti capitoli 4 (Proposta di modifica del Gestore) e 5 (Considerazioni del Gruppo Istruttore).

a) Durante la fase transitoria d'implementazione dell'impianto di fitodepurazione i suoi reflui dovranno essere gestiti come rifiuti, escludendone il convogliamento verso lo scarico finale SF1.

b) La messa a regime dell'impianto di fitodepurazione dovrà essere comunicata all'Autorità di controllo e da quel momento i suoi reflui dovranno essere convogliati allo scarico finale SF1 previo passaggio dell'esistente punto di campionamento fiscale. Con la comunicazione di messa a regime, il Gestore è tenuto, altresì, a trasmettere all'Autorità di controllo i pertinenti parametri inquinanti in uscita dall'impianto di fitodepurazione.

Solo in caso di emergenza gli scarichi dall'impianto di fitodepurazione messo a regime potranno essere gestiti come rifiuto, smaltendoli mediante autobotte. L'eventuale occorrenza dell'evento di emergenza dovrà essere comunicato all'Autorità di controllo specificandone le cause, gli interventi adottati e la durata dello stesso.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

- c) Dall'avvenuta messa a regime dell'impianto di fitodepurazione, le frequenze trimestrali di campionamento imposte con la vigente AIA al punto di misura fiscale dello scarico SF1 nei confronti di alcuni parametri inquinanti (Paragrafo 9.4 del Parere Istruttorio e Capitolo 3 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegati al decreto AIA, U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011) dovranno essere estese anche ai pertinenti parametri inquinanti in uscita dall'impianto di fitodepurazione. L'Autorità di controllo potrà in ogni caso individuare eventuali ulteriori parametri inquinanti da assoggettare a frequenza di campionamento trimestrale, in aggiunta a quelli dichiarati e comunicati dal Gestore. Decorso almeno un anno dalla messa a regime dell'impianto di fitodepurazione, l'Autorità di Controllo potrà, altresì, rimodulare le frequenze di campionamento trimestrali imposte nei confronti dei parametri inquinanti di pertinenza dello stesso impianto di fitodepurazione.
- d) Le risultanze del monitoraggio al punto di campionamento fiscale afferente lo scarico finale SF1 e il corrispondente volume d'acqua scaricato dovranno essere comunicati nel report annuale. Gli stessi esiti, qualora le norme regionali lo prevedano, dovranno, altresì, essere trasmesse ai vari livelli istituzionali nel rispetto delle disposizioni ivi indicate.
- e) Avvenuta la *messa a regime* dell'impianto, con le finalità di mantenere inalterate le efficienze dichiarate di abbattimento del carico organico, dovrà essere garantito un adeguato stato di conservazione del sistema depurativo progettato (SFS-h) e del sistema primario posto a monte, operando, se del caso, i pertinenti interventi manutentivi coerentemente con le buone pratiche gestionali indicate nel manuale di gestione fornito dal costruttore (libretto di manutenzione), da redigere in linea con quanto previsto dalla *Guida tecnica per la progettazione e gestione dei sistemi di fitodepurazione per il trattamento delle acque reflue urbane* (ISPRA 81/2012) ed eventuali sue modifiche e integrazioni, relativamente agli aspetti di gestione e manutenzione.
- f) I fanghi prodotti dall'impianto di fitodepurazione dovranno essere gestiti come rifiuto e le quantità prodotte dovranno essere comunicate nel report annuale.
- g) Il manuale di gestione del costruttore, le risultanze dei controlli, insieme agli eventuali interventi intrapresi, dovranno essere resi disponibili all'Autorità di controllo.
- h) Visto il crono-programma del Gestore (nota ASEE/Get3-PU-1712 del 09/09/2013), la *messa a regime* dell'impianto proposto dovrà avvenire entro ventiquattro mesi dalla notifica del presente atto. Il Gestore è tenuto, pertanto, a comunicare all'Autorità di controllo l'avvio dei lavori oppure, se questi fossero già stati avviati, lo stato di avanzamento degli stessi.
- i) Restano ferme le disposizioni contenute nella vigente Autorizzazione Integrata Ambientale, U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011, non modificate dal presente atto.